

ALBERTO FILIPPI

## Questa è la strada giusta, andiamo avanti tutti insieme

La strada è quella giusta. **Alberto Filippi** lo dice senza tentennamenti. Il senatore della Lega Nord, parlando della legge delega sul federalismo fiscale, non ha dubbi, «il Paese sta per essere messo nei binari giusti. Purtroppo però lo si sta facendo in zona Cesarini, incalzati da esigenze di bilancio per le famiglie, le aziende, le istituzioni. Guai quindi a non procedere, a perdere altro tempo che ormai non c'è più». Per questo «la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha espresso un parere positivo sui principi contenuti nel provvedimento. In effetti, sono proprio i valori contenuti nel testo legislativo in esame a fare da cordone ombelicale tra il Paese e le istituzioni. Sono i valori a legare le varie nazioni, i popoli, i cittadini contribuenti ai loro rappresentanti, oggi sempre troppo distanti dal territorio. Valori e principi quali l'autonomia e la responsabilizzazione finanziaria di tutti i livelli di governo; la territorialità dell'imposta; il superamento dei criteri della spesa storica a favore della spesa standard, l'esclusione di ogni doppia imposizione sul medesimo presupposto (quindi, no alle doppie tasse, nel pieno rispetto dei valori contenuti nel famoso Statuto del contribuente), la correlazione tra prelievo fiscale e benefici che, evidentemente, favorirà un miglioramento della responsabilità amministrativa».

«Il federalismo fiscale costituisce, quindi, uno strumento di politica economica capace di rendere più efficienti, trasparenti e competitive le pubbliche amministrazioni, garantendo così maggiore qualità di servizi, con costi evidentemente minori. Inoltre, il federalismo fiscale consentirà - conclude il senatore vicentino - di garantire su tutto il territorio nazionale i livelli essenziali di servizi. Oggi, al contrario, si sono impiegate quantità incredibili di denaro, con il risultato altrettanto incredibile di non avere risultati omogenei di servizi nel territorio. Dunque, avanti tutta e tutti insieme, diamo il benvenuto al federalismo fiscale».

## Stiamo scrivendo la Storia e dando un futuro al Paese

*Vaccari: «Diamo un segno tangibile che la classe politica è cambiata»*

Cifre, numeri, dati concreti. Da questi parte **Gianvittore Vaccari**, senatore della Lega Nord, per illustrare, a Palazzo Madama, il suo sì alla legge delega sul federalismo fiscale. Secondo l'esponente bellunese «stiamo scrivendo una nuova ed importante pagina della nostra storia, meglio ancora sarebbe dire un vero capitolo. Stiamo dando un futuro, una certezza ed una sicurezza a milioni di famiglie, ma, ancor di più, stiamo dando serenità e fiducia a milioni di giovani che si stanno affacciando alla vita sociale». «Con questo atto - spiega Vaccari - la Lega rispetta in soli nove mesi il patto con i propri elettori. È come un bambino che noi cureremo e faremo crescere e non abbandoneremo mai».

Rispetto alle critiche che spesso vengono artatamente sollevate, il senatore leghista nota come ora «il Paese sia diviso e questo non è più tollerabile e tollerato dalla nostra gente; sul piano fiscale e sul piano finanziario potremmo fare diversi esempi, che è giusto siano riportati. Pensiamo, ad esempio, alla sanità. Si vede benissimo che se tutto il Paese applicasse gli standard e la spesa del Veneto e della Lombardia già ora avremmo ogni anno circa 3 miliardi di euro di risparmi e di minore spesa, a parità di servizi e di qualità, che sarebbero anzi tra i più ec-

celsi, essendo gli standard di queste Regioni riconosciuti a livello mondiale come di grande validità. Ugualmente, se le spese di autoamministrazione degli enti locali fossero rapportate agli enti più virtuosi o a quelli che usano in maniera oculata il denaro pubblico, come ad esempio le città di Torino, di Venezia, di Bolzano o di Trento, ogni anno ci sarebbe sicuramente almeno un miliardo di euro di minori costi e certamente i servizi resi ai cittadini non scadrebbero di qualità, anzi, sarebbero forse di qualità superiore».

«Per quanto riguarda cit-

tà come Napoli e Milano - aggiunge -, da un piccolo paragone sulle entrate pro capite sui trasferimenti correnti risulta che vi sono 729 euro per abitante a Napoli e 363 euro per abitante a Milano. Se guardiamo ai trasferimenti e alle iniezioni in conto capitale, Napoli riceve 708 euro mentre Milano

.....  
*«Con questo atto la Lega rispetta in soli nove mesi il patto con i propri elettori. È come un bambino che noi cureremo»*  
 .....

ne riceve 311. Interessante è anche studiare la spesa pro capite. Tra le prime città in Italia vediamo ancora Napoli, che spende 1.500 euro per abitante di sola spesa corrente con un valore praticamente pari alla media esistente tra le spese correnti e d'investimento di tutte le maggiori città. Ovviamente, ciò sta a significare che vi è un fortissimo spreco di denaro pubblico. In effetti, il totale della spesa è di circa 2.300 euro per abitante: esattamente il doppio di una città come Novara che spende soltanto 1.165 euro per abitante».

Numeri chiari per spie-

gare che, con questo provvedimento, il Paese diventerà più giusto e gli sprechi finiranno. «Il federalismo è nel nostro Dna, e per noi è una linfa vitale. Abbiamo, quindi, non una "marcia in più", ma un "motore in più". Voglio sottolineare - conclude Vaccari - però che il federalismo non è di centro, non è di sinistra e non è di destra, così come non è del Sud e non è del Nord: il federalismo è federalismo. Non ha aggettivi e non necessita di averbi. Non siamo per il muro contro muro. Invito, dunque, a rompere i vecchi schemi e a dimostrare coraggio politico, esprimendo un voto favorevole e dando un segno tangibile al Paese che la classe politica è cambiata. I cittadini ce lo chiedono e ne hanno bisogno».